

PUNTO

Sirica guiderà il Cup

Raffaele Sirica, presidente del CNA, da ieri acclamato al vertice del Cup - il Comitato che riunisce Ordini e Collegi - promette più partecipazione e maggiore coinvolgimento delle categorie all'interno dell'organismo di rappresentanza. È stata l'assemblea del Cup a impegnare il nuovo presidente Sirica nella riforma dello statuto, per precisare le modalità di collegamento con i Consigli nazionali aderenti al Cup e strutturare il dialogo con le realtà territoriali. Insomma, l'azione per mandare in porto la riforma delle professioni, questa la raccomandazione dell'assemblea Cup, non può essere slegata da interventi per garantire la partecipazione degli organismi istituzionali e per meglio organizzare i lavori all'interno del Cup. Sirica raccoglie il testimone da Emilio Nicola Buccico, eletto nel luglio scorso al Consiglio superiore della magistratura. È invece confermato il direttore: Francesco Serao, Armando Zingales, Roberto Orlandi e Sergio Polese. Non c'è stato bisogno di una votazione per eleggere il vincitore. La scelta di Sirica è stata fatta per acclamazione. L'assemblea non si è accontentata delle linee attorno a cui è stata costruita la gestione Buccico, tutta proiettata a definire la proposta di legge quadro sulle professioni, cercando di contenere le spinte divergenti delle categorie. **SEGUE**

NOTIZIE DAI MEDIA

Critica Biennale

Dell'esposizione di quest'anno apprezzo la sottolineatura dell'architettura come fatto concreto, collettivo e non comunicazionale. Il curatore, Deyan Sudjic, ha usato nelle presentazioni il termine «concretezza» e ha esplicitamente dichiarato che «l'architettura non è una religione privata e va fatta rientrare in un circuito più vasto, come accade per l'arte o il cinema». Ecco, quest'idea di lavorare sul concreto e non sulla comunicazione virtuale mi trova d'accordo. ... Le forme dell'architettura non devono essere usate per comunicare, ma per esserci. L'architettura sta.

Gae Aulenti su Il Corriere della Sera

Qual è la «prossima» architettura, allora, quella ottimistica e in irresistibile ascesa di Sudjic o quella che non serve più, incamminata all'allegro suicidio di Koolhaas e del Palais de Tokyo? Non è facile dirlo.

Forse i grandi architetti sono finalmente riusciti a convincere Prada a fare degli spazi dello shopping più concettuali e innovativi, ma hanno allo stesso tempo perso un po' troppo del loro ruolo nel disegnare la nostra vita di tutti i giorni, gli spazi del nostro lavoro, del nostro riposo, del divertimento.

Quella di NEXT rischia di essere allora un'architettura bella e sterile, una specie di corpo morto in attesa di riprendere vita in forme e tecniche diverse, alimentate dalla capacità di guardare con un nuovo sguardo alla realtà delle nostre città, da un uso meno ingenuo del digitale, da uno scambio intenso e fruttuoso con l'arte e le altre discipline che si incrociano «nel territorio».

Pippo Giotta su il manifesto

Il titolo della Biennale può suggerire che si vada verso una globalizzazione dall'architettura. Quel jet-lag, che rende possibile alle stesse idee di insediarsi a distanza di diversi anni e in diverse parti del mondo, resta un po' una scommessa. L'importante è che non vi sia un appiattimento. Non mi trovo molto d'accordo sul dividere la mostra per tipologie. In ogni caso si tratta di una edizione più vicina ai problemi reali del costruire.

Vittorio Gregotti su Il Gazzettino

RUBRICHE

I RISCHI DELLA PROFESSIONE

ItaliaOggi ha pubblicato il 5 settembre una miniguia dell'Ancit sulle conseguenze civili e penali della prestazione di lavoro intellettuale con la normativa di riferimento.

«Il dibattito degli ultimi tempi ci spinge ad una riflessione sulle responsabilità della professione.

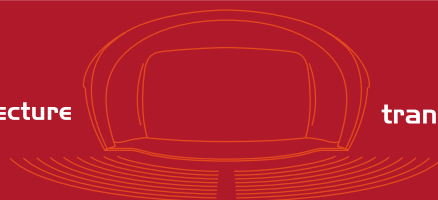
Per questo motivo è importante una piccola guida alla responsabilità professionale anche in considerazione degli articoli usciti sul tema nell'ultimo periodo.

È a nostro avviso, sempre opportuno (e didattico) per rispetto di chi legge, precisare con esattezza i concetti o gli argomenti che si vanno a trattare. Diamo di seguito delle brevi definizioni. La responsabilità, come senso comune (si veda il dizionario Devoto-Oli) «è la consapevolezza di un impegno assunto o di un comportamento, in quanto sottintende l'accettazione di ogni conseguenza, specialmente dal punto di vista della sanzione morale e giuridica».

In diritto, invece, (sempre Devoto-Oli) la responsabilità è la «situazione per la quale un soggetto giuridico può essere chiamato a rispondere della violazione colposa o dolosa di un obbligo: responsabilità civile, penale, a seconda che l'obbligo violato rientri nell'uno o nell'altro campo».

Quale conseguenza di un comportamento anti-giuridico il soggetto cui e la responsabilità è attribuita è sottoposto alla sanzione prevista dall'ordinamento giuridico».

sulla rassegna stampa de l'ARCHITETTO
www.larchitetto.archiworld.it



«Occorre - riconosce Sirica - trovare gli strumenti per coinvolgere tutte le categorie professionali che non sempre hanno trovato nel Cup il sostegno alla risoluzione dei loro problemi. Per questo, sarebbe opportuno prevedere il conferimento di deleghe che comportino insieme una funzione di promozione, approfondimento e, soprattutto, mediazione su interessi e valori. Infine, va istituzionalizzato il rapporto con i Cup territoriali, che diventeranno realtà sempre più importanti nel sistema federale». D'altra parte, il successo della riforma «interna» condiziona il quadro professionale: oggi le divergenze storiche sui reciproci confini di competenze sono state riaccese dal Dpr 328/01, che ha ridisegnato gli Albi (e i requisiti di accesso) in base ai titoli universitari della laurea e della laurea specialistica. Tuttavia, proprio il Dpr 328 ha «smosso» le acque, tanto che ormai non sono più isolate le voci di chi ritiene come - proprio sulla base della nuova formazione universitaria - le posizioni del passato non abbiano più senso. «Dobbiamo fare i conti - è il richiamo alla realtà di Sirica - con la diffidenza reciproca. Il processo verso la professione unica tra ragionieri e dottori commercialisti farà da apripista. Nel frattempo si può superare la distinzione nominalistica tra Ordini e Collegi».

M.C. De Cesari su Il Sole 24ORE del 7 Settembre

segue Critica Biennale

La linea scelta da Deyan Sudjic sembra essere stata quella di puntare sul sicuro, sacrificando la vivacità dell'impatto visivo in favore di una leggibilità documentaristica, che equipara l'imponente sequenza degli spazi delle Corderie alle pagine di una rivista dalla grafica accattivante e per bene. ... Probabilmente questa scelta piacerà al pubblico della Biennale che, dopo un'edizione in cui il disegno d'architettura sembrava bandito dall'invadente incalzare degli schermi al plasma, avrà modo di valutare in maniera più convenzionale l'impatto degli edifici che punteggeranno i panorami di domani. Il prezzo di questa «riduzione» tuttavia non è di poco conto e bisognerebbe seriamente valutare se il messaggio di un'architettura sintetizzata nelle stigmate stilistiche del suo autore sia un reale servizio reso alla sua comprensione o non invece un fraintendimento della sua natura complessa e conflittuale.

Fulvio Irace su Il Sole 24ORE

Sudjic ha saputo coniugare una propria interpretazione degli eventi in corso al carattere prevalentemente informativo di questa kermesse internazionale. Sarà interessante verificare se vi sarà un coinvolgimento di un largo pubblico (anche di non architetti), perché se è vero che la Mostra d'Architettura non potrà mai raggiungere la stessa attrazione di quella del Cinema, è pur vero che a tale obiettivo bisogna pur mirare. In fin dei conti, nessuno può restare indifferente al «come» verranno modificate le nostre città. E, quel che più conta, la politica (in senso alto) deve capire l'importanza che l'architettura gioca nella coscienza dei cittadini.

Benedetto Gravagnuolo su Il Mattino

È lungo il viaggio nella Biennale, sono molte le meraviglie che cambieranno la visione delle città ed è un panorama in cui il Bel Paese è profondamente coinvolto, come raccontano a Venezia progetti magari contestati, amati ma non ancora avviati, in fase avanzata e di successo. Nonostante le polemiche e velenosi dibattiti l'Italia non esce con le ossa rotte dal confronto internazionale. Anzi. Sembra aver ritrovato antichi ardori architettonici.

Paolo Vagheggi su la Repubblica

RUBRICHE

ARCHITETTI PER TORINO

Il lungometraggio «Architetti per Torino» sarà presentato all'XI edizione di Torino Film Festival nella sezione Anteprima Spazio Torino: lunedì 30 settembre ore 20.30 al cinema Massimo. La proiezione sarà anticipata da una breve presentazione di Mario Viano, assessore all'Urbanistica della Città di Torino, e di Mariella Perletti, architetto coordinatore per la Città di Torino del progetto Urban Center ~ OFFICINACITTÀTORINO. Architetti per Torino ha avuto un ruolo significativo nella competizione tra le quattro città candidate al XXI Congresso Mondiale di Architettura che si è svolto a Berlino lo scorso luglio. Torino si è presentata non solo come città efficiente e accogliente adatta ad ospitare un congresso mondiale, ma come unica tra le quattro candidate che ha scelto e saputo raccontare gli architetti e l'architettura. OFFICINACITTÀTORINO ha realizzato Architetti per Torino: per raccontare la città, per raccontare progetti e paesaggi, per raccontare gli architetti. Perché le città cambiano attraverso strategie, attraverso occasioni, ma anche attraverso le persone che nel corso delle diverse fasi temporali contribuiscono al cambiamento. Lo spirito di Architetti per Torino è questo: la città e il suo paesaggio attraverso 22 protagonisti che rappresentano simbolicamente l'insieme di tutti coloro che stanno lavorando alla trasformazione della nostra Città: amministratori, urbanisti, architetti, paesaggisti, storici dell'architettura, rappresentanti di istituzioni culturali e professionali; alcuni chiamati dalla Città, altri dai privati.

DIRETTORE RESPONSABILE
RICCARDO BEDRONE
RESPONSABILI DI REDAZIONE
TULLIO CASALEGNO

RICCARDO BEDRONE presidente
SERGIO CAVALLO vicepresidente
GIORGIO GIANI segretario
CARLA BAROVETTI tesoriere
ERALDO COMO com. parcella

DOMENICO BAGLIANI
GIUSEPPE BRUNETTI
MARIO CARDUCCI
TULLIO CASALEGNO
MARIA ROSA CENA

NOEMI GALLO
MAURO PARIS
ADRIANO SOZZA
CLAUDIO TOMASINI
STEFANO TRUCCO

OA NOTIZIE. SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI - EDIZIONE PROVINCIA DI TORINO
REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE VIA GIOLITTI 1, 10123 TORINO. tel. 011546975
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO N. 4854 DEL 24.11.1995
STAMPA LA NUOVA GRAFICA, VIA LA THUILLE 25/D, 10142 TORINO